

Gazzetta del Sud 10 Gennaio 2010

L'arresto dei fratelli Corridore Ordinanze annullate in Cassazione

Operazione Wolf, ovvero l'indagine dei carabinieri della Compagnia Messina Sud che ha smantellato un vasto giro di stupefacenti con epicentro a Mangialupi: i giudici della Prima sezione della Corte di cassazione (presidente Silvestri), accogliendo le tesi rappresentate dall'avv. Salvatore Silvestro, hanno annullato l'ordinanza di custodia cautelare emessa lo scorso mese di luglio nei confronti dei fratelli Santo e Nunzio Corridore. Indizi di colpevolezza non circostanziati, non foss'altro, è quanto emerso, per le contrastanti dichiarazioni, circa i reati contestati ai due, dei collaboratori di giustizia che hanno puntellato l'indagine. Santo e Nunzio Corridore sono indagati per detenzione di armi e cessione di droga. Sostanza stupefacente ceduta a un carabiniere costretto poi a pagare il debito spacciando a sua volta per conto dei due. Ma non solo, il militare, secondo le risultanze investigative, sarebbe stato anche costretto a cedere ai fratelli Corridore l'arma di ordinanza. Una vicenda, questa come le altre che connotano l'operazione Wolf, ancora al vaglio dei magistrati della Procura: l'indagine è infatti ancora nella fase preliminare.

Quindici a suo tempo le persone raggiunte da provvedimento restrittivo, una delle quali ai domiciliare: il Tribunale del riesame annullò due ordinanze, avant'ieri l'annullamento di altre due in Cassazione e la contestuale conferma dei provvedimenti più aspri per dodici indagati. L'operazione Wolf è penetrata nei gangli vitali dello spaccio di droga leggera e pesante, giornaliero e al dettaglio, di Mangialupi. Due gang decapitate, fatto emergere un business impressionante: ai gruppi l'attività di spaccio avrebbe fruttato 300 mila euro in un anno.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS